



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

## Sezione Regionale SICILIA

c/o Comando Provinciale Vigili del Fuoco Catania  
Via Cesare Beccaria n. 31 – 95100 Catania  
Tel. cell. 3895214163  
email: [sicilia@conapo.it](mailto:sicilia@conapo.it)

Palermo, 13 luglio 2016

Prot. n.89 /16

## COMUNICATO STAMPA OPERAZIONE AUGUSTA 2016. CONCLUSIONI.

L'Operazione Agusta 2016 è giunta al termine. Su tale attività, che ha coinvolto in prima linea i vigili del fuoco, sono state scritte tante parole, tanti pensieri, tante inesattezze e tante considerazioni di dubbi propositi. Ma solo oggi si possono tirare i bilanci. Qualcuno si è già espresso in maniera sin troppo ossequiosa, ma per quanto riguarda il CONAPO, cercheremo di basarci su dati oggettivi denunciando quelle criticità che hanno gravato e gravano sui lavoratori coinvolti e non coinvolti in tale operazione. Quindi senza entrare nel merito di considerazioni del tutto personali sulla opportunità di tale iniziativa, cominciamo con il dire che certamente sin da Aprile in presenza del Responsabile per l'Emergenza del Corpo Nazionale Ing. G. Romano, il Direttore Regionale Ing. G. Fricano ed un team direttivo appositamente nominato per la miglior riuscita dell'operazione, la Segreteria Regionale Conapo ha esposto le proprie osservazioni alle quali guarda caso hanno fatto immediatamente seguito alcune criticità ed in particolare per l'impiego di personale sottratto al dispositivo di soccorso nei vari comandi: si rammenti che solo da Palermo per l'MSL sono state assorbite circa 10 unità con grandi disagi nei turni ed al soccorso tecnico urgente. Ma sebbene alla fine il lavoro è stato comunque svolto occorre rilevare come sia stata del tutto evidente la carenza del personale NBCR per il quale profilo in più occasioni questa segreteria ha rimarcato la penuria di personale formato e l'assenza di corsi di formazione da almeno 8 anni; lo stesso dicasi per il personale SAF: è superfluo evidenziare come la formazione sia elemento fondamentale, integrante e complementare che, se non posta in essere, rappresenta una grave inadempienza per chi ricopre i ruoli di responsabilità. Ma chi è stato sul campo ha dovuto subire alcune leggerezze che hanno gravato sul personale e ci riferiamo a cose semplici ma fondamentali come la fornitura di acqua, che come previsto dalla Circolare del servizio sanitario nazionale prevede l'assunzione di 10 lt. al giorno per persona in condizioni climatiche estreme e sottoposti a sforzi fisici, per la quale non è stato previsto un numero adeguato di frigoriferi utili a garantire la freschezza di questa preziosa ed essenziale bevanda; nel mese di luglio un solo piccolo frigorifero riempito e rifornito in continuazione di bottigliette è stato del tutto insufficiente. Alla stessa maniera non ci è sembrato adeguato e sufficiente il pasto fornito che come ben sappiamo deve rispecchiare precisi parametri nutrizionali (specialmente in tale circostanza) che anche in questo caso hanno evidenziato un servizio poco scrupoloso ed al quanto carente. Sono state altresì predisposte più tende, alcune climatizzate ed altre non climatizzate; quest'ultime sono state utilizzate per riporre borsoni e roba simile, mentre le prime, che sarebbero state utili alle pause di riposo programmate nell'organizzazione predisposta e condivisa anche dalle rappresentanze sindacali, di fatto aveva un sistema di climatizzazione mal funzionante che di mattina non garantiva un ambiente rinfrescato e di notte invece era troppo freddo. In questo contesto ci preme richiamare l'attenzione sulla presenza dei "PARI" ovvero quel supporto psicologico tanto reclamato in fase organizzativa. Tale figura è risultata essere insufficiente; in alcune giornate ne

era presente solo una e comunque senza aver predisposto una postazione dove poteva essere garantita una certa "privacy"! Eppure anche in questo caso dovrebbe essere premura dell'amministrazione, così come l'aver individuata e creata questa professionalità, provvedere alla formazione della stessa, ma anche in questo caso sono emerse le lacune di un dipartimento che alle tante belle parole non fa poi seguire i fatti. Aggiungiamo inoltre che non è stata prevista, come dal Conapo richiesto, un'apposita area di "distrazione e recupero" dallo stress causato dal tipo di lavoro; in pratica si era pressoché costretti dopo la fase di intervento a rimanere in quella che è stata definita "zona rossa". Pertanto nelle ventiquattro ore di permanenza sul luogo di lavoro non possiamo affermare di aver ricevuto quel tanto declamato recupero psicologico ma neppure fisico. Ed in conclusione su chi tutte queste carenze sono ricadute e ricadono nell'ordinario servizio di soccorso tecnico urgente dei vigili del fuoco? Ovviamente sull'ultimo, sul più debole, ..su chi il lavoro lo ha svolto e lo svolge concretamente caricandolo sempre e comunque sulle proprie spalle cercando di portarlo a termine perché non potrebbe che esser così! E proprio da questa verità il CONAPO oggi vuole porre l'accento su chi si è veramente distinto in questa operazione, su chi ha dimostrato grande capacità, serietà, professionalità, su chi ha iniziato e portato a termine senza se e senza ma il proprio lavoro, su chi possiamo serenamente dire, senza nulla togliere alla totalità del personale impiegato in questa iniziativa, ha dimostrato essere un valore aggiunto fondamentale, essenziale, primario, unico ed indiscutibile: l'Operatore! Nonostante le carenze in corso d'opera, nonostante le difficoltà, nonostante tutto, come sempre, il personale operativo (Operatore 1 e Operatore 2) brilla e fa brillare, al cospetto delle autorità coinvolte e di quanti in ogni ambito hanno avuto a che fare con l'Operazione Augusta 2016, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Ma il nostro plauso, il nostro elogio non ci sottrae dalle responsabilità che rivestiamo quale Organizzazione Sindacale. I Dirigenti dei vigili del fuoco sappiano che fare belle figure sulle spalle del personale operativo, su chi è sempre in prima linea, su chi affronta quotidianamente la realtà interventistica che oggi risulta essere troppo carente in tema di formazione, di mezzi, di attrezzature e di uomini, non li solleva dalle loro responsabilità, non giustifica le loro scelte votate al risparmio economico che costringe il soccorritore a fare salti mortali pur di risolvere il problema, la fatalità. È andata bene, ma non per questo possiamo perseverare rischiando che succeda qualcosa di irreversibile. Il CONAPO non smetterà mai di vigilare e denunciare adempiendo ogni giorno alla fiducia che il vigile del fuoco ripone in esso. Il CONAPO, come in questa operazione, è e lo sarà sempre, in campo ed al fianco del vigile del fuoco in maniera concreta ed oggettiva, indipendente ed autonoma e dedicato alla tutela di ogni lavoratore operativo che è la cellula fondamentale del Corpo Nazionale!

Distinti saluti.



Il Segretario Regionale

C. S. E. Giuseppe MUSARRA